



Amalgam@

Il giornale della Scuola Mattei

PERCHÉ UN GIORNALE PER IL MASTER

Il nostro giornale nasce con lo scopo di assolvere più ad una funzione di “diario di viaggio” che a quella di una pubblicazione professionale sia per l’inesperienza in tale ambito che per il tempo limitato che possiamo dedicare a questa iniziativa. Ho parlato di diario di viaggio poiché l’aspetto più affascinante e se posso azzardare più formativo del master Medea è la sua multiculturalità. Studiare, uscire, pranzare con compagni provenienti dalle aree più disparate del globo rende tutto più interessante, stimola la curiosità, arricchisce la nostra cultura e soprattutto sviluppa un profondo rispetto reciproco. Attraverso i vividi racconti della vita quotidiana, delle tradizioni, dei credi (e grazie numerose cene etniche) si riesce ad andare dall’Iran all’Australia, dalla Libia alla Nigeria venendo a conoscenza degli aspetti più viscerali di un popolo che molto probabilmente da semplici turisti non noteremmo.

Pur dedicando molto spazio alla multiculturalità non perderemo di vista gli episodi salienti del Master che rappresenta il centro focale della nostra esperienza. Nel suo cinquantenario non potevamo non dedicare ampio spazio a ciò che è accaduto durante la celebrazione dell’anno accademico e soprattutto durante la tavola rotonda che si è tenuta il pomeriggio. Con sorpresa di molti, non ultima la sottoscritta, non si è semplicemente ripercorso il passato ed assolto ai classici convenevoli; un ampio dibattito con marcati toni polemicici da parte di alcuni ospiti sulla politica energetica italiana ed alcune testimonianze di giovani imprenditori e manager Eni hanno reso l’atmosfera molto più vivace rispetto a quella di una semplice celebrazione.

Questo giornale sta appena muovendo i primi passi e non vi è la presunzione di attribuirgli dei connotati professionali. Vorremmo invece che esso diventi punto di riferimento e strumento di interscambio per tutti coloro che partecipano al Master ma anche per chiunque abbia il desiderio di condividere esperienze ed informazioni non limitate all’ambito della “Scuola Mattei” in modo da poter arricchire queste pagine così come le persone che le leggono.

Carmen Mancini

LA SCUOLA “ENRICO MATTEI” E IL SUO FONDATORE



Come tutte le più avvincenti storie anche quella di Enrico Mattei è caratterizzata da molte coincidenze e casualità che lui, uno dei pochi, veri imprenditori italiani ha saputo sempre cogliere e sfruttare al meglio grazie alla sua straordinaria visione strategica.

Uomo concreto, semplice, dal carisma indiscusso, non aveva brillato da adolescente né per lo studio né per l’impegno ma la sua curiosità, la sua intelligenza, la sua tenacia lo hanno portato a cogliere una scalata inarrestabile della quale hanno beneficiato l’Eni in primis e l’Italia a seguire.

Ciò che lo ha differenziato e reso un “elemento di disturbo” è stato il suo modo di interagire con le persone, la sua abilità nel contrattare astutamente ma anche la sua apertura verso i paesi in via di sviluppo ai quali si rivolgeva con rispetto e con spirito di collaborazione.

L’attuale Eni Corporate University è una delle eredità di Enrico Mattei infatti in essa vi sono caratteristiche che richiamano la sua esperienza e la sua personalità. La sua forza nei primi anni all’Agip prossima al fallimento, erano i suoi tecnici altamente specializzati e uno degli intenti della scuola è quello di dotare giovani volenterosi di conoscenze in ambito economico e scientifico. Lo sguardo sempre proiettato al futuro, il desiderio di stabilire una rete di collaborazione in tutto il mondo, la determinazione che lo hanno contraddistinto, rappresentano la filosofia della scuola.

Durante le celebrazioni del cinquantenario infatti, non ho sentito pronunciare le parole competizione e successo ma cooperazione e sviluppo. C’era un clima di entusiasmo, un’apertura al confronto, la libertà di esprimere le proprie opinioni anche se talvolta un po’ provocatorie. Probabilmente questa è la migliore eredità che si possa lasciare.

C.M.



RAMADAN



Negli ultimi mesi molte persone mi hanno chiesto spiegazioni su ciò che posso fare seguendo le leggi dell'Islam. Ho quindi deciso di scrivere quest'articolo per fornire maggiori dettagli e informazioni.

I Musulmani digiunano ogni anno per 29 o 30 giorni, in accordo con l'inizio del mese lunare. Mentre si digiuna, è vietato mangiare o bere qualsiasi cosa per tutto il giorno, dal levar del sole fino a tramonto. Normalmente la gente mangia e beve qualcosa nella mattina e poi aspetta il tramonto. Per coloro che sono abituati non è molto difficile, soprattutto qui in Italia dove non fa molto caldo e di conseguenza non si soffre molto la sete.

Invece, è più difficile spiegare il motivo per cui noi digiuniamo. Digiunare è raccomandato per la purificazione del corpo, ma anche per la purificazione dall'anima. Questo periodo dell'anno è molto sentito dalla quasi totalità della comunità musulmana. In pratica il Ramadan è una sorta di corso di aggiornamento per noi Musulmani: si prega molto e si evitano le cattive abitudini.

La carne di maiale è sempre vietata. Molti lo ignorano ma è anche vietato mangiare ogni altro tipo di carne che non sia ucciso seguendo un preciso rituale: il macellaio pronuncia una breve frase prima di uccidere l'animale e poi taglia

solo la vena giugulare. Quando tutto il sangue è fluito, il macellaio può tagliare anche il midollo spinale, ciò è fatto per permettere a tutto il sangue di fuoriuscire. Contrariamente a quanto pensano in molti, l'animale non soffre dopo che la vena giugulare è stata tagliata, quindi è sbagliato pensare che questo sia una pratica crudele per la bestia.

Inoltre, è vietato per noi mangiare tutti gli animali carnivori e, come quasi tutti sanno, è sempre vietato bere qualunque bevanda alcolica. Capisco che spesso sembra troppo difficile ai non-Musulmani rispettare tutte queste regole, ma in verità io lo trovo abbastanza facile, specialmente perchè non ho mai assaggiato tutto ciò che è vietato dalla mia religione e non ne ho neanche voglia .

Spero che quest'articolo vi aiuti a comprendere meglio le nostre abitudini e tradizioni. Per qualsiasi chiarimento sull'Islam (in italiano o meglio, in inglese!!) consideratemi sempre disponibile.

Moiz Sabri

QUALE NOME?

Il titolo per il giornale del Medea è stato suggerito dal nostro amico-collega Bikram il quale ha notato un parallelismo esistente tra gli studenti del master e la chimica! Egli sostiene infatti che come diversi elementi combinati tra loro riescano a dare un prodotto con proprietà chimico-fisiche nettamente migliori rispetto a quelle dei singoli elementi così, unendo le nostre disparate culture e conoscenze e condividendo le diverse esperienze, il Master acquista un elevato valore aggiunto.

C.M.



Rubrica Storica

PUBLIC HOLIDAYS (Nel periodo tra Settembre e Dicembre)



Quaid-i-Azam durante la cerimonia della State Bank del Pakistan il 1° Luglio 1948

Middle Autumn Day, Cina.

Tra settembre ed ottobre, in accordo col calendario lunare, le famiglie si riuniscono ed organizzano gite per osservare la luna. Questa tradizione scaturisce da una fiaba nell'antica Cina: due giovani da poco sposati sono follemente innamorati, la moglie, Chang e, mangia una torta e a causa di un incantesimo diventa un angelo e vola sulla luna. Chang e cerca disperatamente di rivedere e riabbracciare il marito ma ciò le sarà negato per sempre.

1° Ottobre, Indipendenza della Nigeria dall'Inghilterra.

A questo evento storico è dedicato l'approfondimento della rubrica storica.

1° Ottobre, National Day, Cina.

Si celebra la fondazione della Repubblica Cinese nel 1949 a seguito della guerra civile che ha visto la vittoria del partito comunista su quello democratico.

3 Ottobre, Tag Dar Deutschen Einheit, Germania.

Si festeggia l'unificazione della Germania avvenuta nel 1990, un anno dopo la caduta del muro di Berlino.

25 Ottobre, Republic Day del Kazakhstan (Республика күні).

Il 25 ottobre 1990 è una data cruciale per lo sviluppo del Kazakhstan. La dichiarazione di indipendenza rappresenta la prima legislazione fondamentale nel nuovo paese. Essa è un documento legale, politico ed ideologico che

esprime i principi base della realtà dell'esistenza umana, soprattutto i diritti umani e il diritto alla libertà, al possesso, alla pluralità politica ed alla divisione dei poteri. Questi fondamenti sono la base della Costituzione.

Prima Settimana di Novembre, Celebrazioni Dei Morti, Sud Corea.

Anche questa celebrazione è dedicata alla famiglia. Si festeggiano e ringraziano gli avi poiché grazie ai loro insegnamenti si è riusciti a realizzare il raccolto. Durante questa settimana si mangiano solo cibi relativi al raccolto, soprattutto frutta.

16 Dicembre, Kazakhstan, Independence Day (Тәуелсіздік күні).

Il 16 dicembre 1991 fu emanata la Costituzione che sancisce la nascita della repubblica indipendente del Kazakhstan.

22 Dicembre, Festa della Mamma in Indonesia per celebrare il primo congresso relativo all'emancipazione femminile nel 1928.

23 Dicembre, Victory Day, Egitto.

Si celebra la liberazione dell'Egitto dalla dominazione francese. Grazie ad una guerra condotta interamente dal popolo è stato possibile l'istituzione della monarchia egiziana con il re Farok.

25 Dicembre, Compleanno di Quaid-i-Azam.

Si festeggia il compleanno del "padre del Pakistan"; Quaid-i-Azam è nato a Karachi, avvocato sempre coinvolto nella vita politica, è considerato il fondatore del Pakistan in quanto ha lottato sia per ottenere l'indipendenza dall'Inghilterra (14 agosto 1947) che la separazione dall'India.

31 Dicembre, India, Idu'z Zuha Bakrid (Festa del Sacrificio).

Ogni famiglia sacrifica un animale, una mucca o una capra o un cammello o una pecora a seconda del numero di componenti. Un terzo dell'animale è regalato alle persone meno abbienti, un terzo ad amici e parenti ed un terzo è per la famiglia stessa. Tale rito ricalca il sacrificio del profeta Abramo che, messo alla prova da Dio, avrebbe dovuto sacrificare il suo unico figlio Isacco.

Yerlan Sabyrbayev



L'INDIPENDENZA DELLA NIGERIA

La Nigeria si è resa indipendente dal colonialismo Britannico dichiarando l'indipendenza il primo ottobre del 1960 e diventando una repubblica nel 1963. Dopo la Seconda Guerra Mondiale, la Gran Bretagna, molto provata dal conflitto, acconsentì a dare maggior peso politico ed economico al governo coloniale della Nigeria, considerata una provincia molto problematica. L'Inghilterra



Capo Yoruba

emanò una nuova costituzione nel 1950 che prevedeva la divisione dei poteri tra autorità centrali e tre legislature regionali. Tale struttura portò alla formazione di tre principali partiti politici: il National Council per la Nigeria (NCNC), condotto da Nnamdi Azikiwe, dominava la regione orientale; l'Action Group (AG), con a capo Yoruba Obafemi

Awolowo, rappresentava l'entità politica ad ovest; il Peoples Congress (NPC), diretto da Ahmadu Bello, controllava l'area musulmana nelle regioni del nord. Il deputato leader dell'NPC, Sir Abubakar Tafawa Balewa, divenne primo ministro mentre Azikiwe, dopo essersi alleato con l'NPC, assunse il ruolo rilevante di Governatore-Generale. L'AG emerse come partito di opposizione.

Antagonismi politici e la crescente corruzione caratterizzarono il primo governo indipendente nigeriano. L'istituzione della regione del Midwest irritò molti Yoruba della regione occidentale, inclusi gli Soyinka. L'astio tra Awolowo dell'AG ed il Premier regionale Samuel Akintola paralizzò la regione occidentale dove le autorità centrali assunsero il controllo per dieci mesi. Rappresentanti del governo federale accusarono Awolowo e altri leaders Yoruba di crimini contro il paese e li condannarono a quindici anni di carcere nel 1962. Nel gennaio del 1966, il governo federale proclamò la legge marziale come soluzione ai problemi della Nigeria. Questa

decisione comportò una violenza di massa che Soyinka attaccò aspramente; anche il primo ministro Balewa e Akintolafurono assassinati durante la lotta.

Il Generale [Aguiyi-Ironsi](#), un Ibo, prese il controllo del paese a seguito di un colpo di Stato istituendo un governo militare in ciascuna regione sospendendo la costituzione. I politici del nord del paese che temevano la dominazione degli Ibo fecero un altro colpo di Stato nel luglio del 1966 che si concluse con l'assassinio di Ironsi. Questi fu sostituito dal colonnello Yakubu Gowon. I problemi politici continuarono ad aggravarsi con la persecuzione politica degli abitanti dell'est, in particolare degli Ibo. Il Colonnello Odemugwu Ojukwu della regione orientale accusò Gowon per l'insensibilità nei confronti della crisi degli Ibo e cacciò tutti i "non-orientali" dalla sua regione. Gowon reagì rimpiazzando le quattro regioni della Nigeria con dodici Stati. Come Ojukwu, Soyinka si espresse contro le violazioni dei diritti umani e le politiche di alcuni leaders della destra nigeriana come il colonnello Gowon. Temendo che questi volesse separare gli Ibo, Ojukwu annunciò la sua secessione e nel maggio del 1967 dichiarò l'indipendenza della regione orientale che assunse il nome di Repubblica del Biafra. Preoccupato dalla prospettiva di un'imminente guerra con il Biafra, Soyinka andò nel campo nemico con l'intento di stipulare un patto per la pace. Il regime di Gowon reagì imprigionando Soyinka confinandolo all'isolamento per circa due anni. La Nigeria tentò di evitare la secessione iniziando una Guerra con l'esercito del Biafra. Le poesie di Soyinka rappresentano un tributo per le migliaia di caduti durante la Guerra di tre anni, inclusi i membri degli Ibo schiavizzati nel Biafra. Solo tre nazioni africane riconobbero il Biafra come repubblica mentre la Nigeria ottenne il supporto della Gran Bretagna, dagli Stati Uniti e dall'allora Unione Sovietica. Nel gennaio del 1970, l'esercito del Biafra si arrese ponendo fine alla Guerra civile. Gowon liberò Soyinka e nei seguenti cinque anni agenzie federali cercarono di riabilitare le aree tormentate dalla guerra ma le cicatrici interne restano indelebili.

Chimex Mpi



Free Space

CAMERINO, PROVE GENERALI



Camerino - Foto Zhanya

I trenta studenti non italiani che quest'anno fanno parte della Scuola Mattei hanno frequentato un corso intensivo di Italiano per poter affrontare al meglio il Master. Tali corsi, della durata di circa tre mesi, si sono svolti presso l'Università di Camerino, una piccola cittadina delle Marche, e gli studenti hanno alloggiato in una residenza universitaria. Durante la settimana, i ritmi erano scanditi dal susseguirsi delle lezioni e durante le pause gli studenti si dilettavano a cucinare pietanze etniche, a riposare o a fare un po' di attività fisica. Durante il fine settimana alcuni sono riusciti ad organizzare delle visite ad alcune città italiane, altri si dilettavano ad organizzare incontri di calcio mentre i più pigri si godevano il lungo riposo.

Nei mesi di luglio ed agosto, dopo aver sostenuto i primi esami, gli studenti hanno visitato alcune città e musei (quali Napoli, Roma, il Parco Nazionale dei monti Sibillini, Museo civico diocesano, il Cortile del palazzo ducale) e ciò ha contribuito a far capire lo stile di vita e la cultura italiani.



Visita a Roma - Foto Zhanya

Nonostante quasi tutti fossero entusiasti del corso e avessero profuso un costante impegno nello studio di questa nuova lingua, non possiamo nascondere le difficoltà incontrate nell'apprendimento delle lezioni durante il primo mese di corsi. Quello che ha causato un po' di avvillimento ha però spinto gli studenti a studiare di più e soprattutto ha stimolato una forte collaborazione con i ragazzi italiani. Attualmente il livello di comprensione è paragonabile a quello degli studenti madrelingua e talvolta i ruoli si capovolgono! Insieme si supera la pressione degli esami organizzando varie escursioni, cene, passeggiate ed alcune attività sportive.

Uno degli aspetti più affascinanti del master è quello di poter vantare amici di tutto il mondo e capire come i sentimenti, l'amicizia, la gioia siano concepiti allo stesso modo indipendentemente dalla cultura che ci contraddistingue.

Made Sumandra



Ricetta Australiana BISCOTTI ANZAC

Ingredienti

1 tazza di zucchero
1 tazza di farina
1 tazza di cocco essiccato
1 tazza di fiocchi d'avena
100g di burro
2 cucchiaini di "golden syrup"
3 cucchiaini di acqua bollente
2 cucchiaini di bicarbonato di soda
estratto di vaniglia

Preparazione

Amalgama lo zucchero, la farina, il cocco e i fiocchi d'avena. Sciogli il burro e la melassa in una pentola.

Dissolvi il bicarbonato di soda in acqua e aggiungi poche gocce di essenza di vaniglia. Versa il mix di burro negli ingredienti secchi e mescola. Versa il tutto in una teglia da forno imburrata formando i biscotti con un cucchiaio. Cuoci in forno a 180° per 12-15 minuti.

Storia

L'acronimo ANZAC fu coniato nel 1915 quando le truppe australiane e neozelandesi venivano addestrate in Egitto. La parola ANZAC fu alla fine associata a tutti i soldati australiani e neozelandesi nella Prima Guerra Mondiale ed in modo particolare alla campagna di Gallipoli del 25 aprile 1915.

La festa nazionale australiana detta "Anzac Day" è stata inaugurata il 25 aprile 1916 per commemorare il primo anniversario della campagna delle truppe ANZAC presso Gallipoli.

Durante la prima e la seconda guerra mondiale, le mogli, le madri e le fidanzate dei soldati erano preoccupate circa il valore nutrizionale dei pasti serviti ai loro uomini. Le navi della flotta mercantile viaggiavano molto lentamente e spesso non avevano sistemi refrigeranti, cosicché nessun cibo inviato poteva rimanere commestibile dopo 2 mesi.

Un gruppo di donne trovò la soluzione: un biscotto con tutti i valori nutrizionali possibili.

La base era una ricetta scozzese che usava fiocchi di avena, molto usati in Scozia,



specialmente per i sostanziosi porridge che aiutavano a combattere il clima così rigido.

Gli ingredienti che usarono per questi biscotti erano:

fiocchi d'avena, zucchero, farina, melassa, cocco, burro, bicarbonato di soda e acqua bollente.

Tutti questi ingredienti difficilmente vanno a male. All'inizio i biscotti furono chiamati i biscotti dei soldati, ma dopo la campagna di Gallipoli furono rinominati biscotti ANZAC.

E' da notare la mancanza di uova per legare i vari ingredienti: a causa della guerra molti contadini vennero chiamati alle armi, cosicché la produzione di uova era piuttosto scarsa. Ecco che l'ingrediente legante per i biscotti era il golden syrup.

Durante la Seconda Guerra Mondiale, grazie alla refrigerazione in così tante navi mercantili, i biscotti non erano fatti in così grande misura dal momento che era ora possibile inviare una maggiore quantità di cibi e torte di frutta. Comunque i biscotti ANZAC vengono ancora cucinati dagli Australiani oggi giorno.

Clare Wood



Rubrica Letteraria

BANJO PATERSON (1864 - 1941)



Andrew Barton Paterson nacque a Narrambla Station nei pressi di Orange nel New South Wales nel 1864. Iniziò la carriera di avvocato d'ufficio prima di diventare procuratore. Dopo aver pubblicato *"The Man From Snowy River and Other Verses"* nel 1895, divenne una celebrità nel campo della letteratura in Australia. Viaggiò molto in tutto il paese e fu anche corrispondente nella Guerra boera in Sud Africa e si occupò della "Boxer Rebellion" in Cina. Allo scoppio della prima guerra mondiale andò in Europa come corrispondente per il conflitto ma fu incapace di raggiungere il confine francese. Frustato da ciò ritornò in Australia dove prese parte al the Remount Service che forniva cavalli per la cavalleria australiana nel Medio Oriente. Dopo la guerra ritornò a Sydney dove si dedicò completamente al giornalismo, alla poesia e alla prosa. Paterson è soprattutto ricordato come l'autore di [Waltzing Matilda](#) - il non ufficiale inno australiano.

Clare Wood

The Wisdom of Hafiz

When they lay three to one on the field, and the runners are twenty-and-two,
 Take a pull on yourself; take a pull—it's a mighty big field to get through.
 Is the club handicapper a fool? If a fool is about, p'raps it's you!
 Beware of the critic who tells you the handicap's absolute rot,
 For this is chucked in, and that's hopeless, and somebody ought to be shot.
 How is it he can't make a fortune himself when he knows such a lot?
 From tipsters, and jockeys, and trials, and gallops, the glory has gone,
 For this is the wisdom of Hafiz that sages have pondered upon,
 "The very best tip in the world is to see the commission go on!"

Waltzing Matilda

Oh there once was a swagman camped in the billabongs,
 Under the shade of a Coolibah tree;
 And he sang as he looked at the old billy boiling
 "Who'll come a-waltzing Matilda with me."

Who'll come a-waltzing Matilda, my darling.
 Who'll come a-waltzing Matilda with me.
 Waltzing Matilda and leading a water-bag.
 Who'll come a-waltzing Matilda with me.

Up came the jumbuck to drink at the waterhole,
 Up jumped the swagman and grabbed him with glee;
 And he sang as he put him away in his tucker-bag,
 "Who'll come a-waltzing Matilda with me."

Who'll come a-waltzing Matilda, my darling.
 Who'll come a-waltzing Matilda with me.
 Waltzing Matilda and leading a water-bag.
 Who'll come a-waltzing Matilda with me.

Up came the squatter a-riding his thoroughbred;
 Up came the policeman - one, two, and three.
 "Whose is the jumbuck you've got in the tucker-bag?
 You'll come a-waltzing Matilda with we."

Who'll come a-waltzing Matilda, my darling.
 Who'll come a-waltzing Matilda with me.
 Waltzing Matilda and leading a water-bag.
 Who'll come a-waltzing Matilda with me.

Up sprang the swagman and jumped into the waterhole,
 Drowning himself by the Coolibah tree;
 And his voice can be heard as it sings in the billabongs,
 "Who'll come a-waltzing Matilda with me."

Who'll come a-waltzing Matilda, my darling.
 Who'll come a-waltzing Matilda with me.
 Waltzing Matilda and leading a water-bag.
 Who'll come a-waltzing Matilda with me.



CARLOS VASQUEZ

Carlos Vasquez è nato in Colombia nel 1956, ha pubblicato Quattro libri di poesia in stile originale e complesso e due lavori di analisi filosofica su Nietzsche e Bataille. È stato professore di filosofia alla “Universidad de Antioquia” per molti anni



ed è stato insignito di due premi per le sue poesie. È inoltre un abile e competente traduttore di poesie francesi.

Probabilmente, grazie alla sua formazione filosofica, Vásquez occupa un posto unico tra i poeti colombiani contemporanei. Usa un linguaggio quotidiano, rompe la sintassi e capovolge la grammatica producendo nel lettore un senso di astrazione che viene rafforzato dalla creazione di situazioni ed immagini assurde.

(si ringrazia Mariangela)

Days of being together

Days of being together
Again I asked for that which is not asked
I long or the form your fingers deny me
What elusive pleasure
The most simple inert submissions
I cannot be certain if I talk if I keep silent
Perhaps I would dare If you told me to
I thought about that extreme
Sudden heartbeat
What happiness do my circling fingers feed
Hollow insistence
It turned circles
The fire besieges me its coldest point
You ask for even inside you
It was I who always wanted you to look at me
Someone so elusive

I planned to give myself up did not know the game
I was gradually reduced with my own writing
Fear speaks to me
What next it asks
Chains pull me I cannot hold
The magnetised point does not hold back the body
Impenetrable door
Blind undulation of unstoppable waters
A point so close in
I tell it to enter it enters it overflows

There is only one place where the house stops.

There is only one place where the house stops.
The house is a walking temple.
A place in which God persists in turning his back upon us.
Even though there is nothing different he can give us.
To talk about that we should have gone out of the house.
How to go in if not through the torn-down door?
Our God is made up of walled up windows.
What waits for us inside is this outside, even more alone.
We carry this desert beyond thirst.
And its promise of water without shores.
Why then so much horror in place of a look?

Lover let me wander under your weight

Lover let me wander under your weight
The road rests in the threshold
Words quiver in my fingers
Solitude eats my food
The water of your kisses troubles me
I owe you the brightness of the hour
The dust that assists me
Untie my tongue faithful syllable
Your breath holds the air I beg for



Curiosità

TEST MULTICULTURALE

Conosciamo la globalizzazione in termini di commercio e come concetto moderno; in realtà il processo di globalizzazione è cominciato quando gli uomini hanno iniziato a scrivere poesie, drammi e novelle per esprimere la gioia, il dolore e la speranza umana nella nebbia dell'insormontabile sofferenza. "Esploriamo" alcune poesie nel mondo.

1. Identificate il famoso poeta sufi che ha scritto:
"The garden of Love is green without limit and yields many fruits other than sorrow and joy. Love is beyond either condition: without spring, without autumn, it is always fresh."
2. Chi è il poeta il cui nome d'arte è Ai Qing che dopo aver studiato pittura in Francia è ritornato nella sua terra nativa dove ha scritto poesie moderne?
3. "Where mind is without fear and the head is held high// where knowledge is free//...Where clear stream of reason has not lost its way into the dreary desert sand of dead habit..."
Puoi identificare questo poeta vincitore del premio Nobel?
4. "La nostra paura più profonda non è di essere inadeguati// La nostra paura più profonda, è di essere potenti oltre ogni limite//E' la nostra luce, non la nostra ombra, a spaventarci di più.// Ci domandiamo: " Chi sono io per essere brillante, pieno di talento, favoloso? // In realtà chi sei tu per NON esserlo? // Siamo figli di Dio...."

Identifica lo scrittore africano autore della precedente poesia.

5. "Portami il girasole ch'io lo trapianti//nel mio terreno bruciato dal salino, //e mostri tutto il giorno agli azzurri specchianti //del cielo l'ansietà del suo volto giallino. //Tendono alla chiarezza le cose oscure, //si esauriscono i corpi in un fluire //di tinte: queste in musiche.//Svanire è dunque la ventura delle venture."
Potete riconoscere lo scrittore italiano che ha vinto il Nobel?

Bikram Bhaval

(Per le risposte vai alla pagina seguente)

LO SAPEVI CHE...

Moltiplicando 111.111.111 X 111.111.111 si ottiene 12345678987654321!!!

Gli elefanti sono gli unici animali che non possono saltare (fortunatamente).

L'altezza della piramide di Cheope è pari esattamente ad un milionesimo della distanza che separa la Terra dal Sole.

Durante la Guerra di Secessione, quando le truppe tornavano agli accampamenti dopo una battaglia, veniva scritto su una lavagna il numero dei soldati caduti, se non c'erano state perdite si scriveva "0 killed" da cui l'espressione "OK".

**TEST MULTICULTURALE**
Risposte

Maulana Ghalib (Balkh, Persia, odierno Iran 1207 - Konya, Turchia 1273) Fondatore della confraternita sufi dei "dervisci danzanti", è considerato il massimo poeta mistico della letteratura persiana.



Ai Qing pseudonimo di **Chiang Hai-ch'eng** o **Jiang Haicheng** (1910-96). Poeta Cinese, dopo aver studiato pittura in Francia (1929-32) ritornò in Cina dove scrisse poesie moderne in versi liberi flamboyant che mostrano l'influenza del poeta sovietico **Mayakovsky**.



Rabindranath Tagore, scrittore, poeta, drammaturgo e filosofo indiano. In liriche destinate al canto, che egli stesso musicò e tradusse in inglese (**Offerta di canto**, 1913), in lavori teatrali ricchi d'intermezzi lirici (**La vendetta della natura**, 1884), in romanzi (**Il naufragio**, 1906), in novelle, memorie, saggi e conferenze Tagore affermò il proprio amore per la natura e per Dio, le proprie aspirazioni di

fratellanza umana, la propria passione (anche erotica), l'attrattiva della fanciullezza. Esercì un enorme fascino anche sul mondo occidentale, che lo premiò col **Premio Nobel per la letteratura** nel 1913.



Nelson Mandela, primo **Presidente del Sudafrica** dopo la fine dell'**apartheid**. Fu a lungo uno dei leader del movimento anti-apartheid, e organizzò anche azioni di sabotaggio e guerriglia. Nel 1993 ricevette il **Premio Nobel per la pace**.



Eugenio Montale è stato un noto **poeta italiano**, vincitore del **Premio Nobel per la letteratura** nel 1975. «L'argomento della mia poesia (...) è la condizione umana in sé considerata: non questo o quello avvenimento storico. Ciò non significa estraniarsi da quanto avviene nel mondo; significa solo coscienza, e volontà, di non scambiare l'essenziale col transitorio (...). Avendo sentito fin dalla nascita una totale disarmonia con la realtà che mi circondava, la materia della mia ispirazione non poteva essere che quella disarmonia» (E. Montale in "Confessioni di scrittori (Intervista con se stessi)", Milano 1976).



LA GAZZETTA DEL MEDEA

Oltre ad una elevata formazione professionale, il Master Medea offre numerose possibilità di aggregazione tra gli studenti. Dall'inizio dei corsi sono nate spontaneamente due squadre, la Winter's Team e la Zambrotta's Team, che si sfidano frequentemente sui campi di calcetto per ottenere la vittoria finale nella Champions Medea.

La Winter's Team, definita dai suoi tifosi Renewables perché i suoi giocatori sono capaci di esprimere un'energia infinita, è così composta: Winter (Volzone), Nakamura (Branella), Stam (Brusic), Pessotto (Natale), Corini (Mocetti)

La Zambrotta's team, soprannominata invece Topdrives grazie alla abilità dei suoi elementi di penetrare facilmente nella difesa avversaria, è costituita da: Zambrotta (Particelli), Totti (Cusmano), Scholes (Spoletini), Cafù (Sare), Oliseh (Obiene).

Prima dell'ultima partita la Winter's Team era considerata invincibile, con un bottino di tre vittorie in tre partite e con una vittoria della Champions oramai scontata. Ma l'eccessiva sicurezza dei propri mezzi, i colpi di mercato che continuamente venivano messi a segno nei corridoi della Scuola Mattei dagli avversari (contratti settimanali con pagamenti in buoni mensa blu per il caffè) e la loro volontà di reazione e orgoglio hanno ribaltato i pronostici.



La felicità della Winter's Team (Foto Valgimigli)

San Donato Milanese

Al Maracanà di San Donato Milanese, in una fredda e umida mattina invernale che precedeva il Natale, si sono incontrate le due squadre del Master Medea.

All'inizio della partita il capitano Winter era preoccupato per l'andamento che la gara avrebbe avuto senza la presenza del temibile Hagi del Trentino (Brentari), che unisce alla tecnica individuale una notevole forza fisica grazie alle innumerevoli camminate sulle Dolomiti.

Il capitano Zambrotta era invece convinto di poter vincere la partita, avendo visto in grande spolvero durante gli allenamenti gli stranieri Cafù ed Oliseh. E così fu.

Gli uomini della Zambrotta's Team si dimostravano indiatolati e con una partenza fulminea si portavano sul 3-0 nel giro di pochi minuti. La reazione dei Renewables era immediata e con un recupero dispendioso si portavano sul 3-3.

Ma in quel momento i Topdrives decisero di aumentare il numero dei giri sbriciolando la difesa che si dimostrava particolarmente friabile. A questo punto del match la gara si dimostrò ormai a senso unico concludendosi con una pesante sconfitta dei Renewables per 10-5.

Di seguito vengono riportate le pagelle del match.

Zambrotta's Team

Zambrotta voto 7,5: di mattina dispensa energia da tutti i pori. La colazione delle 8 e 30 a base di uova e pancetta lo rende instancabile. E' sempre presente in tutte le azioni da gol della squadra e firma una doppietta. ONNIPRESENTE.

Scholes voto 8: il rappresentante è tornato ai suoi livelli. E' una 626 continua e si trasforma nell'ultima parte di gara in goleador con due azioni travolgenti. Chiude ogni spazio e non passa neanche una zanzara. ZANZARIERA.

Totti voto 7,5: E' l'anima della squadra. Dopo una notte insonne a pensare cosa dire alla squadra si trasforma in vero capitano dispensando consigli agli attaccanti spesso indisciplinati. Trascina i propri compagni verso la vittoria con aperture improvvise. TIMONIERE.

Cafù voto 7,5: Nonostante fosse senza biglietto il pendolino continua a correre sulla fascia, senza nessun controllore. E' un treno ad alta velocità che trascina tutto ciò che incontra con tocchi di classe sopraffini. Veloce più del vento. EOLICO.

Oliseh voto 8: La differenza in attacco la fa lui. Il nigeriano lotta, contrasta, tira fino all'ultimo momento della partita. E' una trottola impazzita in campo capace di nascondere la palla e farla comparire in rete. COPPERFIELD.

Winter's Team

Winter voto 6,5: Splende poche volte nell'arco della partita con alcuni dei suoi numeri. Calcia, spinge, lotta ma non riesce ad essere decisivo. Deve migliorare l'efficienza. FOTOVOLTAICO.

Stam voto 6,5: Lontano dal suo rendimento standard, prova comunque ad impensierire la difesa avversaria. Volenteroso copre i buchi lasciati dai propri compagni, ma paga sempre l'inferiorità numerica in difesa. PIGOUVIANO.

Pessotto voto 5,5: La testa è all'esame del pomeriggio e si vede. Tra grafici e regressioni lineari pensa troppo e rallenta il gioco della squadra. In campo è molto difficile notarlo e sembra quasi non essere presente. NANOTECNOLOGICO.

Nakamura voto 5,5: il genio giapponese vive solo di notte. Viene svegliato all'alba per affrontare una partita delicata, ma risulta impreparato e con la testa ancora nel letto. Lontano dai suoi rendimenti sbaglia passaggi semplici e risulta lento nelle ripartente. INVOLUTO.

Corini voto 5,5: Gli viene affidato il compito di rimpiazzare l'Hagi del Trentino e sente su di sé la pressione dell'intera squadra. Dimostra però un'eccessiva porosità di fronte agli attacchi degli avversari. RESERVOIR.

Davide Volzone e Luca Particelli



REDAZIONE

Capo redattore: Carmen Mancini (Italia)

Vice redattore: Diana Palliggiano (Italia)

Responsabile test multiculturale: Bikram Bhawal (India)

Reperimento dati per la rubrica storica: Yerlan Sabyrbayev, Timur Shakuov (Kazakhstan)

Responsabile grafica: Seimin Kuan (Corea del Sud)

Reperimento foto: Zhaniya Talayeva (Kazakhstan), Ali Ahmadkhani (Iran)

Collaborano al reperimento dati e alla stesura di articoli: Made Sumandra (Indonesia), Chimekwa Mpi (Nigeria), Anjin Wang (Cina)

Si ringraziano tutti gli studenti che hanno apportato un loro contributo, in particolare Clare Wood, Moiz Sabri, Davide Volzone, Luca Particelli e Mariangela Barioglio.

Chiunque desideri pubblicare articoli, proporre iniziative, chiedere informazioni contatti gli indirizzi e-mail:

carmenmancini82@virgilio.it

dianapalliggiano@hotmail.com